



Carassai



*Il castello di Carassai, incastonato tra le valli,
si erge come testimonianza di una civiltà
che seppe fondere forza e bellezza.*

(Giuseppe Colucci, *Antichità Picene*, XVIII sec.)

Un borgo sospeso tra orizzonti lontani e radici profonde

Carassai sorge su un crinale che guarda da un lato il mare Adriatico e dall'altro i Monti Sibillini, in una posizione che da sola racconta il suo spirito: un borgo sospeso tra orizzonti lontani e radici profonde.

Le tracce del Neolitico, custodite nell'Antiquarium Comunale, e l'eleganza barocca dell'Oratorio di Santa Monica, oggi Pinacoteca, svelano una storia che abbraccia millenni. Il paese custodisce due anime: il Castello Vecchio, con vicoli medievali, torri e passaggi coperti, e il Castello Nuovo, sorto tra XIV e XV secolo con mura, torri e camminamenti. La spiritualità si riflette nelle chiese, come Santa Maria del Buon Gesù, e nei luoghi della memoria collettiva come il Lavatoio del 1901. Oltre le mura, il paesaggio si apre su campagne silenziose, edicole votive e fortificazioni, tra cui il maestoso Castello di Monte Varmine e l'Abbazia di Sant'Angelo in Piano, meta di pellegrini e viandanti.





Carassai è un borgo vivo, dove musei,
botteghe e feste popolari restituiscono
l'anima autentica di una comunità
che sa accogliere, intrecciando storia,
arte e sapori in un paesaggio
che invita alla scoperta lenta.

SCOPRI

Carassai racconta una storia millenaria

I primi insediamenti risalgono al Neolitico, con reperti conservati nell'Antiquarium Comunale, provenienti da Rocca Monte Varmine, dalla necropoli di Sant'Agata e dalle vallate dell'Aso e della Menocchia.

Nel Medioevo i monaci benedettini favorirono la bonifica delle terre e la nascita di chiese e strutture difensive, dando forma al Castello Nuovo (XIV-XV sec.), con mura, torri e camminamenti coperti che ancora oggi ne rivelano la vocazione militare. Grazie alla posizione strategica sul crinale, Carassai divenne un nodo di controllo e di scambio tra città e vallate.

Dopo alterne dominazioni, si affermò come libero comune nel 1537 e ottenne l'autonomia amministrativa solo nel 1860. Nel Novecento si modernizzò con scuole, biblioteca e infrastrutture. Oggi il borgo custodisce il Castello Nuovo, la chiesa rinascimentale-barocca di Santa Maria del Buon Gesù e il suggestivo Castello di Monte Varmine, tra i meglio conservati delle Marche.







TRADIZIONI, CULTURA, SAPORI, EVENTI

Carassai custodisce un patrimonio vivo di tradizioni

Carassai custodisce un patrimonio vivo di tradizioni che si rinnova di generazione in generazione.

Il momento più atteso è la Sagra della Salsiccia alla Brace, evento simbolo che celebra la “Regina di Carassai”: una salsiccia unica, cotta lentamente su braci di legni aromatici, che racchiude il gusto intenso e la tradizione gastronomica del territorio.

Un evento di portata nazionale che attira numerosi turisti, per la bontà delle salsicce che vengono lavorate nel locale salumificio.

Ma il calendario è ricco tutto l'anno: sagre, mercatini artigiani, serate musicali ed eventi enogastronomici animano il centro storico trasformandolo in un luogo di incontro.

La gastronomia locale rispecchia l'anima autentica delle Marche: salumi come ciauscolo e coppa, formaggi pecorini, paste



all'uovo tirate a mano, zuppe contadine e dolci legati alle festività, come le ciambelle al mosto.

Ad accompagnare, i vini delle colline – Rosso Piceno, Passerina, Pecorino – e l'olio extravergine locale, che esaltano i sapori genuini della tradizione.

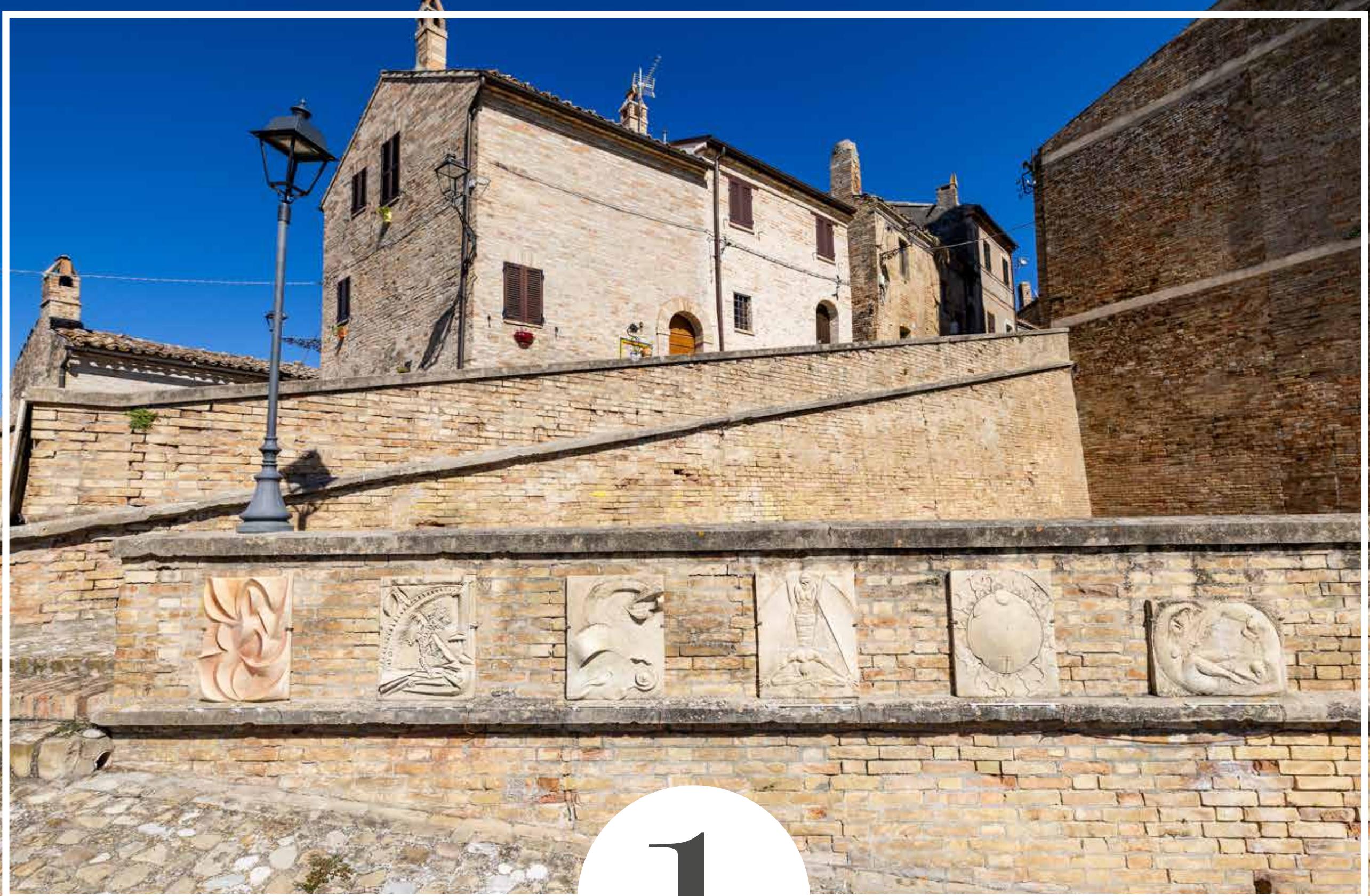
Ogni evento a Carassai diventa così un'occasione per scoprire il borgo, condividere momenti di comunità e vivere la calorosa ospitalità che da sempre lo contraddistingue.



GLI IMPERDIBILI

Cinque esperienze autentiche da vivere a Carassai





1

PERDERSI NEI DUE CASTELLI

Carassai custodisce un'anima doppia e affascinante, racchiusa nei suoi due castelli.

Il Castello Vecchio, nucleo originario di epoca feudale, si distingue per la pianta ellittica, i vicoli stretti e lastricati e la Chiesa di San Lorenzo Martire: un intreccio di architetture medievali che raccontano la nascita del borgo e la sua funzione difensiva.

Poco più in basso si sviluppa il Castello Nuovo, edificato tra il XIV e il XV secolo, con pianta rettangolare, tre vie parallele collegate da “ponti” e mura fortificate scandite da torri. Qui si trovano i suggestivi camminamenti militari coperti e la Collegiata di Santa Maria del Buon Gesù, custode di opere d'arte rinascimentali e barocche.





2

AMMIRARE LA ROVERELLA MONUMENTALE DI CARASSAI

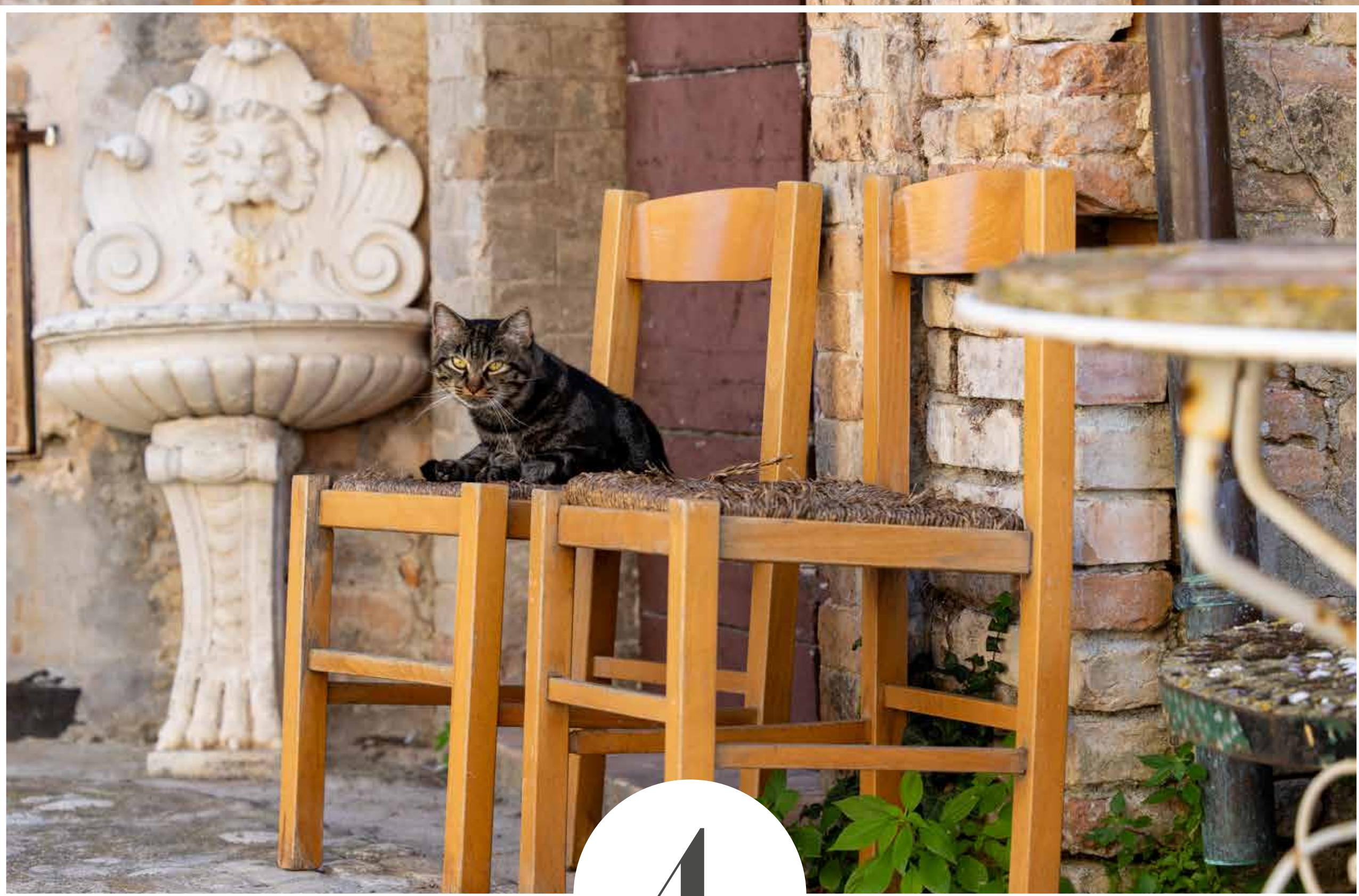
A pochi chilometri dal borgo, in Località San Vito, si erge maestosa la Roverella Monumentale, una quercia secolare che domina il paesaggio come un antico guardiano della Valdaso. Le sue radici affondano nel tempo, i rami si aprono al cielo con forza e armonia, raccontando storie di longevità, resilienza e saggezza. Un luogo che invita alla contemplazione e regala scorci unici sulla Valdaso, facilmente raggiungibile sia a piedi che in auto.



3

SCOPRIRE LA ROCCA DI MONTEVARMINE

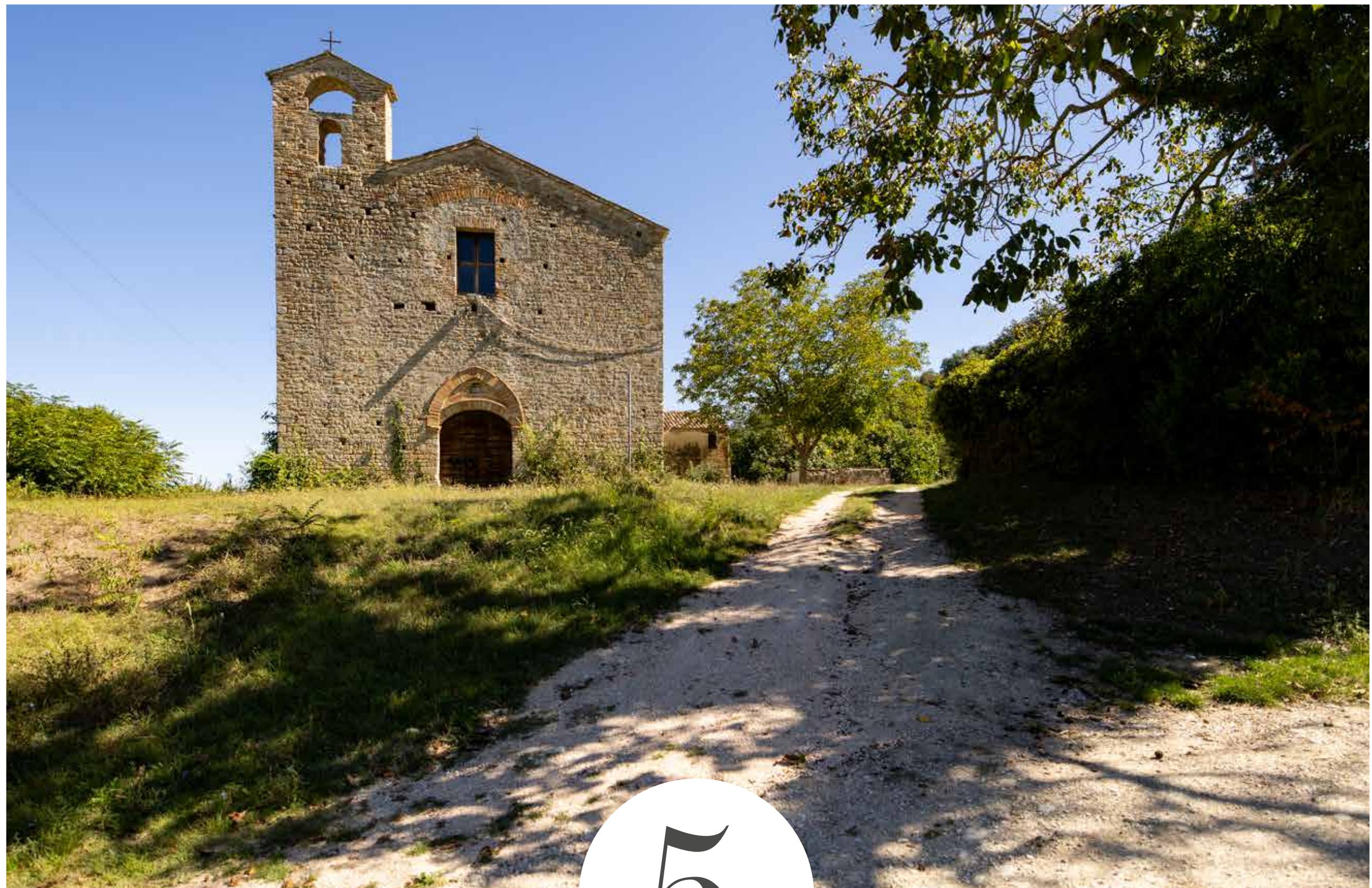
A pochi chilometri dal borgo, tra il fiume Aso e il torrente Menocchia, si erge la Rocca Montevarmine, un raro esempio di castello medievale rimasto intatto nel tempo. Nata come presidio longobardo e poi fattoria fortificata, conserva torri, merli ghibellini e la chiesa di San Pietro. Circondata da un vasto latifondo, oggi è testimonianza straordinaria di un passato che unisce difesa, fede e vita agricola.



4

GODERSI LA VITA LENTA DEL BORGO

A Carassai il tempo scorre con un ritmo lento e autentico, invitando a riscoprire il valore delle piccole cose. Tra le vie del centro ci si perde tra scorci inaspettati, dettagli d'arte nascosti in un portale o in una piccola edicola votiva, giardini rigogliosi e scorci di paesaggio, mentre il profumo del caffè accompagna i momenti trascorsi nei bar di paese, dove la vita quotidiana scorre tra chiacchiere semplici e sorrisi autentici. Rallenta, osserva, respira. Sei nel posto giusto.



5

PASSEGGIARE TRA CAMPAGNE, FILARI E CHIESE RURALI

Tra morbide colline, vigneti e uliveti, Carassai svela il suo volto più autentico e contemplativo.

Lungo i sentieri che si snodano tra la campagna emergono antiche chiese rurali, piccoli scrigni di devozione spesso restaurati e custoditi nel silenzio del verde. Passeggiando in questi luoghi si respira la fragranza della vite e dell'ulivo, il ritmo lento dell'agricoltura e l'eco di preghiere lontane.

Ogni scorcio regala una sorpresa:
un campanile che spunta tra i campi,
un affresco sbiadito che racconta storie dimenticate,
una porta socchiusa che invita al ricordo.
Un'esperienza di pace e bellezza discreta,
da vivere senza fretta.





INTERVENTO REALIZZATO DAL COMUNE DI CARASSAI
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE MARCHE (PR FESR 2021/2027)

